

# Legge elettorale La babele nel Pd

a cura di **Dino Martirano**

Sono 18 (dieci del Pd, che si riducono a sei togliendo i doppioturni) le proposte di riforma della legge elettorale incardinate in commissione Affari Costituzionali della Camera guidata da Andrea Mazzotti (Civici Innovatori) che martedì riunirà l'ufficio di presidenza per decidere tempi e modi della prosecuzione dei lavori. Ma ora che sono state pubblicate le motivazioni con cui la Consulta ha parzialmente bocciato l'Italicum manca ancora un tassello: «È evidente — nota Mazzotti — che sulle decisioni di merito influirà anche la direzione del Pd programmata per lunedì prossimo». Come dire che, se non si fa pace in casa Dem, la nuova legge elettorale non decolla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rigoni

### Voto con doppio turno sul modello francese

Andrea Rigoni, commercialista, deputato pd, ex Margherita, è alla terza legislatura in Parlamento



Andrea Rigoni, ex Margherita, ha proposto un testo che introduce in Italia il sistema francese del doppio turno di collegio. In questo modo, in ogni collegio, tutti i candidati dei singoli partiti disputano un primo tempo e i migliori due (o i primi tre o addirittura in quattro se ci sono un terzo e un quarto che superano il 12%) si giocano la finalissima che viene vinta da chi otterrà più voti: «In un sistema tripolare, assicura Rigoni, doppio turno di collegio garantisce sia la rappresentanza sia la governabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 75

la percentuale dei seggi assegnati, con il Mattarellum, attraverso collegi uninominali. Sono 475 alla Camera e 232 al Senato. La parte restante dei seggi (per 155 deputati e 83 senatori) è assegnata invece con metodo proporzionale

## Nicoletti

### Il piano di 30 deputati per tornare ai collegi

Michele Nicoletti ha avanzato la proposta con Sandra Zampa, Dario Parrini, Marina Sereni e altri



Michele Nicoletti, Sandra Zampa, Dario Parrini, Marina Sereni altri 26 dem della maggioranza hanno depositato il 7 dicembre un testo sul ripristino del Mattarellum con delega al governo per disegnare in 2 mesi, i collegi uninominali di Camera e Senato. La quota maggioritaria è del 75% alla Camera e di tre quarti al Senato: il che lascia un quarto ai candidati eletti con il proporzionale. Due proposte sul ripristino del Mattarellum, in principio di legislatura, erano state presentate da Roberto Giachetti e da Andrea Martella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Lauricella

### Il premio si dà soltanto se si raggiunge il 40%

Giuseppe Lauricella, deputato del Pd, avvocato cassazionista, è professore associato di discipline giuridiche



Giuseppe Lauricella, docente universitario, disegna un Italicum 2.0 compatibile con il perimetro tracciato dalla Corte: via il ballottaggio e assegnazione del premio di maggioranza (340 seggi) solo se la prima lista supera il 40% alla Camera e al Senato. I capilista bloccati della Camera (100 collegi) estesi al Senato (50 collegi). Superato lo scoglio dei premi regionali per il Senato bocciati dalla Corte: al Senato il premio (170 seggi) è attribuito a livello nazionale ma ripartito in proporzione dei voti ottenuti nelle regioni dal primo partito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 340

**i seggi** assegnati dall'Italicum con il premio di maggioranza (sul totale di 630 seggi): ma il bonus elettorale scatta soltanto se la lista vincitrice ottiene almeno il 40% dei voti. Il premio di governabilità con una base minima di voti ha passato l'esame della Consulta

## Fornaro

### Il Mattarellum riveduto della sinistra del partito

Il senatore pd Federico Fornaro ha presentato una proposta con il collega deputato Roberto Speranza



Federico Fornaro e Roberto Speranza (bersaniani) prevedono il cosiddetto Mattarellum 2.0 solo per la Camera: 475 deputati eletti nei collegi uninominali maggioritari. I restanti 143 seggi sarebbero così divisi: 90 alla lista più votata (che non ne potrebbe avere più di 350), 30 alla seconda lista, 23 da dividere come diritto di tribuna tra le liste che hanno superato il 2% e che abbiano ottenuto un numero di seggi uninominali inferiori a 18. «L'Italicum 2.0», osserva Fornaro, «ora potrebbe essere facilmente esteso anche al Senato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 475

**i seggi** assegnati nei collegi uninominali con il Mattarellum 2.0 della sinistra dem. I restanti 143 (escluso l'estero) sono divisi così: 90 alla lista più votata, 30 alla seconda, 23 da dividere come diritto di tribuna tra le liste con meno di 18 seggi ma oltre il 2%

## Cuperlo

### Proporzionale corretto con un bonus limitato

Gianni Cuperlo, pur critico verso l'Italicum, era schierato con il Sì al referendum sulla riforma della Carta



Gianni Cuperlo (sinistra) prevede, alla Camera e al Senato, un proporzionale corretto da un eventuale premio di governabilità variabile non superiore al 10% dei seggi. Il primo partito, al di là dei voti ottenuti, conquista un «premier» di governabilità che non determina in automatico la conquista del 50% dei seggi. Le candidature sono scelte dai partiti nei collegi uninominali e l'elettore dispone di un unico voto per scegliere candidato e formazione politica che rappresenta. Soglie: 3% nazionale-Camera, 4% regionale-Senato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 10

**la percentuale** massima di seggi che, secondo la proposta presentata dal leader della minoranza dem Gianni Cuperlo, imperniata sul proporzionale, può essere assegnato al partito che si aggiudica la percentuale più elevata di consensi

## Valiante

### Cancellare dall'Italicum i capilista bloccati

Simone Valiante, deputato alla prima legislatura, ha presentato la proposta con Simonetta Rubinato



Popolari Simone Valiante e Simonetta Rubinato, ma anche il bersaniano Enzo Lattuca, hanno presentato una proposta di legge che punta a cancellare i capilista bloccati e le pluricandidature da ciò che resta dell'Italicum dopo la sentenza della Corte. Con la bocciatura del ballottaggio, ovvero di un maggioritario sicuro, si è passati al maggioritario eventuale (il premio scatta solo oltre il 40%) che determina un Parlamento di nominati anche per il primo partito: «Eliminare i capilista bloccati perché pongono un limite indiretto all'elettore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA